

Tra ritardi e rimpalli di responsabilità le famiglie sono in attesa dallo scorso anno, le associazioni di categoria lanciano l'allarme

Assegni di cura, attesa senza fine

A un mese dal vertice in Prefettura ancora niente fondi per i disabili di 31 comuni

di **Ilaria Ragozzino**

PIEDIMONTE MATESE

- E' passato ormai un mese dalle promesse fatte in Prefettura ma dei fondi neanche l'ombra. A lanciare l'allarme, l'ennesimo, è il presidente regionale della Fish **Daniele Romano**. A inizio marzo si è tenuto un incontro in Prefettura sulla mancata erogazione dei benefici finanziati con Fondo di non autosufficienza (Fna) 2017 riservati ai disabili gravi che vivono nei territori che ricadono nell'Ambito Territoriale C4, in totale 31 Comuni. Un tavolo sofferto che è arrivato dopo mesi di segnalazioni ad opera delle famiglie dei beneficiari degli aiuti che, esasperate dai ritardi, si sono

rivolte a legali ed associazioni di categoria per sollecitare il pagamento delle somme. Il nodo della questione era nella competenza, con un rimpallo di responsabilità tra Municipio e Osl (organismo straordinario di liquidazione) di Piedimonte Matese, ente capofila in dissesto da oltre un anno. La questione sembrava risolta. Al margine del tavolo il sindaco **Luigi Di Lorenzo** si era impegnato a trasferire le risorse vincolate per gli assegni di cura finanziati con Fna 2017 entro 24 ore sul conto corrente della commissione straordinaria di liquidazione, organismo che avrebbe dovuto poi procedere alla liquidazione delle somme, che ammontano a circa 730mila euro. Dopo

due giorni dal Municipio è stato firmato l'impegno di spesa, cui tuttavia non ha fatto seguito il versamento delle somme, pare per il mancato invio in Comune del verbale dell'incontro in Prefettura. Documento che è poi arrivato da circa una settimana ma che non ha determinato alcun cambio di rotta: "La situazione è drammatica - spiega Daniele Romano - I lavoratori dell'Ambito cercano di sollecitare, il verbale è arrivato ed è passato un mese dall'incontro in Prefettura. Non è cambiato niente per le famiglie che si trovano a dover fronteggiare anche le chiusure dei centri per l'emergenza coronavirus. In tutto questo caos alla luce delle nuove

norme nazionali pare che si stia muovendo qualcosa per l'assistenza domiciliare che va attivata in tempi brevi, e che nell'Ambito non c'è mai stata. vorremmo capire cosa si sta facendo per i progetti 'Vita indipendente' e 'Vita dopo di noi'. E' tutto fermo".

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 21%